

Come votano i Villapianesi

Con particolare riferimento al *non voto*.
(Antonio Bria)

Premessa

Lungi dall'assumere qui un atteggiamento scientifico ci preme subito chiarire che questo studio si colloca nell'area della narrazione storica di eventi massimamente certificati dal sito Eligendo del Ministero degli Interni e da esperienza diretta e indiretta dello scrivente.

L'analisi dei numeri, poi, è ricondotta ad alcune sollecitazioni e ragionamenti certamente opinabili, seppur tuttavia ascrivibili all'area dell'oggettività: sempre numeri sono!

In linea generale il voto dei villapianesi è riconducibile alle tendenze nazionali, anche se alcune particolarità sono certamente riscontrabili. Diciamo che in piccolo il dato di Villapiana ben rappresenta il dato nazionale, con qualche eccezione.

Un po' di storia

Alle elezioni per l'Assemblea Costituente del 1946 i Villapianesi ci andarono quasi tutti. Gli aventi diritto erano 1.333¹ e i Votanti risultarono 1.219 (91,45%), le schede non valide 59². In quanti non espressero una propria scelta furono quindi 173 (13%), portando la percentuale dei Votanti netti a 87% (1.160). I risultati dei principali partiti furono i seguenti:

- Democrazia Cristiana 1.022 (88,10%),
- Unione Democratica Nazionale 60 (5,17%),
- Partito Comunista Italiano 25 (2,16%),
- Blocco Nazionale Libertà 18 (1,55%),
- Fronte Uomo Qualunque 8 (0,69%)
- Partito d'Azione 8 (0,69%),
- Altri 19 (1,65%)

Questa percentuale altissima di partecipazione al voto da parte dei villapianesi (in linea con le tendenze nazionali) si riverbera lungo tutto il periodo chiamato (forse impropriamente) della "Prima Repubblica", come evidenziato dai grafici 1 e 2 che riguardano le elezioni politiche della Camera dei Deputati:

Grafico 1

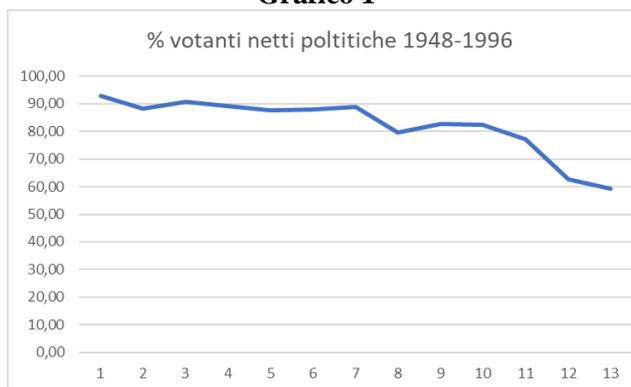


Grafico 2



Le elezioni del '92, '94 e '96 coincidono con l'inizio della "seconda Repubblica" (o meglio del bipolarismo) e contemporaneamente con l'allontanamento dal voto da parte degli italiani e dei villapianesi (percentuale e numeri assoluti).

¹ Per la prima volta in Italia hanno diritto di voto anche le donne.

² Delle quali 11 bianche.

Dal punto di vista politico – nello stesso arco temporale – il partito della Democrazia Cristiana ha avuto un ruolo egemone che potremmo anche definire in termini culturali. Dopo l'exploit del 46/48 (88,10% e 83,46%) le percentuali raccolte dalla DC sono sempre state elevate e sopra il 40% (in alcuni casi sopra il 50%³). Il secondo partito è sempre stato il Partito Socialista Italiano con percentuali superiori a quelle del Partito Comunista Italiano (tranne che nel 1976, quando le parti si ribaltano⁴). Ad ogni modo la somma dei voti raccolti dai due principali partiti di sinistra non ha mai superato le percentuali della DC, tranne che nell'ultimissimo periodo⁵.

Le Culture politiche villapianesi.

Come accennato, possiamo asserire che le due principali culture politiche villapianesi affermatasi nel dopoguerra sono quella cattolica rappresentata in maniera egemone dalla Democrazia Cristiana, e quella operaia concentrata sui due partiti maggiori PSI e PCI con prevalenza socialista⁶. Significativa anche la presenza del PSDI, anche se con numeri più bassi. Solo nell'ultimissimo periodo i due partiti della sinistra hanno superato la DC. Tuttavia negli anni '60 e la prima metà dei '70, alle comunali la sinistra è riuscita a portare un socialista alla guida del paese⁷. L'egemonia democristiana come fatto culturale è una questione sulla quale la sinistra ha dovuto continuamente misurarsi: vincere le elezioni comunali – anche quando è successo – non è mai stata una partita facile in questo contesto di riferimento.

Il periodo della seconda Repubblica.

Con le elezioni politiche del 94 e del 96 abbiamo – anche a Villapiana – la rottura del vecchio schema, ma anche la conferma della situazione di minoranza della sinistra. Di seguito i risultati – in percentuale - dei maggiori partiti:

Tabella 1

	1994	1996
<i>Alleanza Nazionale</i>	24,97	29,03
<i>Forza Italia</i>	15,50	17,03
<i>Partito Democratico della Sinistra</i>	12,87	13,50
<i>CCD-CDU (Centro Cristiano Democratico)</i>	0,00	9,53
<i>Partito Popolare</i>	14,08	9,04
<i>Rifondazione Comunista</i>	9,81	8,73
<i>Altri</i>	22,77	13,14

Come evidenziato dai grafici sopra (1 e 2), inizia in questo periodo l'aumento degli aventi diritto al voto che *scelgono* di non agire tale diritto: 1994 = 1378 (37,23%); 1996 = 1562 (40,79%).

Il voto alle Regionali e alle Europee.

Il dato dell'astensione delle Europee e delle Regionali è in linea con il dato delle politiche. Da notare che le prime Regionali sono del 1970 e le prime Europee del 1979. Il dato politico segue anch'esso le tendenze nazionali, e nel caso delle Regionali, quelle locali. La frantumazione del vecchio schema politico ("prima repubblica"), ovviamente trova riscontro anche in queste categorie elettorali; difficile quindi fare confronti tra il "prima" e il "dopo".

³ 1958 = 56,13%; 1963= 53,61%.

⁴ PCI = 21,00%; PSI = 14,96%.

⁵ 1987: PSI + PCI = 41,88%; DC = 38,86%. 1992: PSI + PDS = 45,77%; DC = 40,70%.

⁶ Solo negli ultimi anni 70 si è aggiunta a queste forze una presenza di movimento giovanile nell'area extra-parlamentare del PdUP prima e Democrazia Proletaria poi, raggiungendo alle elezioni qualche decina di voti.

⁷ Il maestro elementare Domenico Bianculli.

Tuttavia, possiamo asserire, con un certo grado di sicurezza che l'egemonia politico-culturale della Democrazia Cristiana si "sposta" negli anni recenti del bipolarismo, nel campo del Centro-Destra moderno (Forza Italia e Alleanza Nazionale). Mentre il Centro-Sinistra raccoglie l'eredità del Partito Comunista e della Sinistra Cattolico-Sociale (PDS-DS-PD). Resiste una piccola area di Sinistra (RC, SL). Come nel resto d'Italia diventa sempre più difficile individuare *culture politiche* coerenti e costanti nel tempo.

Di seguito i grafici 3 e 4 illustrano i risultati delle prime regionali e delle prime europee:

Grafico 3

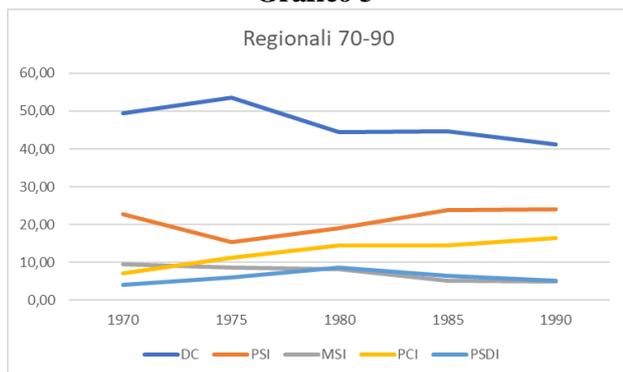
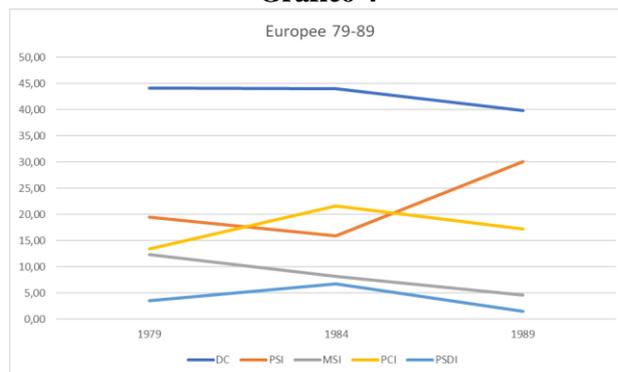
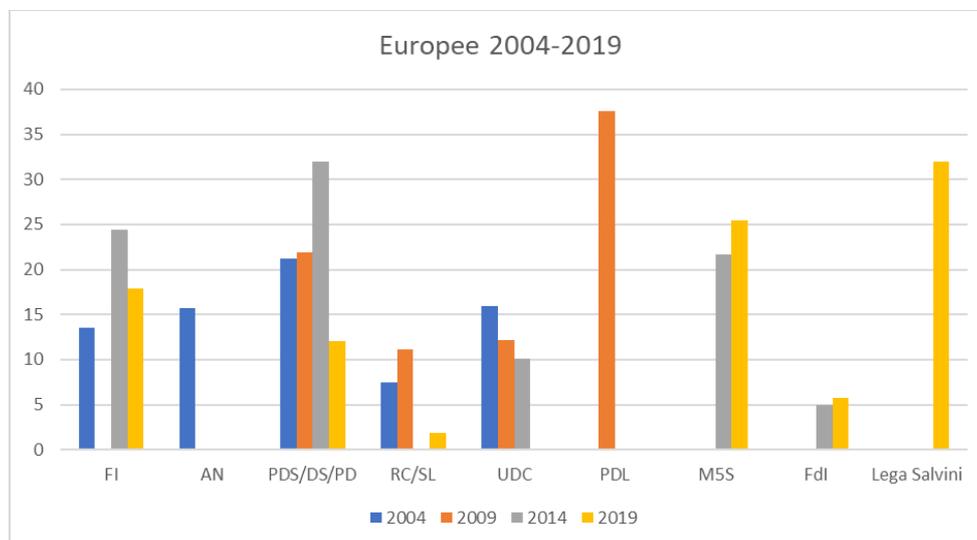


Grafico 4

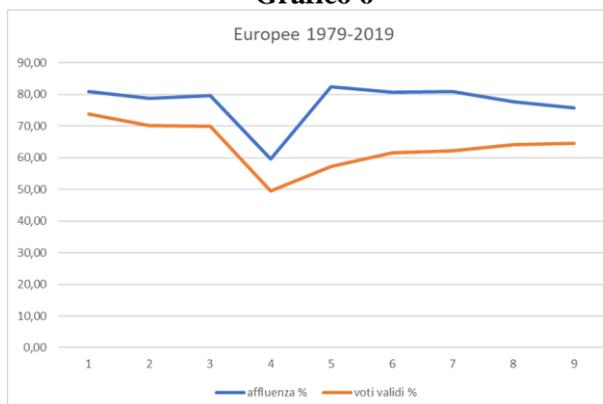
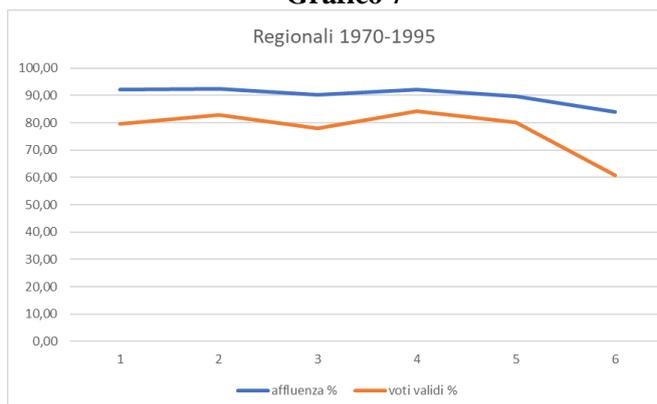


Mentre il Grafico 5 illustra i risultati delle ultime europee con le "nuove" formazioni politiche. Le europee consentono di visualizzare i valori dei singoli partiti essendo elezioni proporzionali per eccellenza.

Grafico 5



Il grafico 6 illustra l'astensione delle europee, mentre il grafico 7 quella delle regionali. Come si vede la flessione coincide con le elezioni dei primi anni 90. Le ultime europee sono "agganciate" alle comunali (o viceversa) e questo porta ad un'affluenza maggiore, che tuttavia non si riflette nell'espressione del voto; in realtà il numero dei voti non espressi (astensione + bianche e nulle) è molto alto: 2004 = 1645; 2009 = 1679; 2014 = 1624; 2019 = 1598.

Grafico 6**Grafico 7****I Referendum.**

Le tornate referendarie hanno seguito gli andamenti nazionali, sia in termini di partecipazione che di esito, anche se, fosse stato per i villapianesi oggi avremmo come capo dello Stato Emanuele Filiberto di Savoia e non si potrebbe divorziare; ma sarebbe legale l'interruzione di gravidanza e non avremmo centrali nucleari sul territorio nazionale. Analogamente non sarebbe passata la riforma costituzionale Renzi-Boschi.

Tabella 2

data	referendum	elettori	Affluenza	Validi	Non validi	Repubblica	Monarchia
02/06/1946	Forma istituzionale dello Stato	1.333	1.219 91,45%	1.181	38	112 9,48%	1.069 91,45%
						SI	NO
12/05/1974	Abrogativo Divorzio	2.082	1.708 82,04%	1.613	29	1.005 63,31%	608 37,69%
17/05/1981	Abrogativo Aborto (Radicali) ⁸	2.734	1.869 68,36%	1.446	123	205 18,33%	1.181 81,67
17/05/1981	Abrogativo Aborto (MPV ⁹)	2.734	1.869 68,36%	1.508	361	583 38,66%	925 61,34%
12/06/2011	Abrogativo Nucleare	4.192	1.909 45,54%	1.874	31	1.806 96,37%	68 3,63%
04/12/2016	Riforma Renzi-Boschi	4.187	2.182 52,11%	2.164	18	672 31,05%	1.492 68,95%

Le elezioni comunali del dopoguerra.

Tabella 3

periodo	Sindaci	Regi Commissari	Commissari prefettizi	Podestà	Totale	Media mandato
Regno d'Italia: 1900-1924	6	1	1	0	8	3
Fascismo: 1924-1943	2	1	6	2	11	1,7
Immediato dopo-guerra: 1943-1946	0	0	2	0	2	1,5
Repubblica Italiana: 1946-	11	0	1 ¹⁰	0	12	6,5
Totale	19	2	10	2	33	3,8

⁸ Proposta abrogativa presentata dal Partito Radicale (Marco Pannella, Emma Bonino).

⁹ Proposta abrogativa presentata dal Movimento per la Vita.

¹⁰ In realtà i CP sono 2: infatti nel 1980 è stato nominato un commissario prefettizio per un brevissimo periodo per la gestione del contenzioso nel riconteggio delle schede elettorali.

La Tabella 3 rendiconta sui mandati di “direzione” comunale dal 1900 in avanti¹¹. Si evidenzia come il periodo più instabile sia per paradosso quello del fascismo i mandati duravano mediamente 1,7 anni con la nomina di ben 6 Commissari Prefettizi.

Approcciamoci, ora a periodi più vicini e più documentati.

Il Ministero dell’Interno non ha ancora caricato i dati relativi alle elezioni comunali di questo periodo¹², anche perché il sistema elettorale era diverso e più complicato. I candidati erano inquadrati in liste dove era previsto un capolista e non un candidato a sindaco direttamente. Inoltre si potevano votare candidati da liste diverse, componendo un proprio Consiglio Comunale. Sicuramente esistono dati certi, ma non sono nella nostra immediata disponibilità, e assumiamo quindi di non prenderli in considerazione per questa analisi; anche perché non sarebbero omogenei con il periodo successivo, quello qui analizzato in dettaglio, con la nuova legge elettorale. Ad ogni modo, in tabella sono elencati gli esiti delle elezioni comunali attraverso l’indicazione del capolista eletto sindaco:

Tabella 4

<i>anno</i>	<i>capolista e sindaco</i>	<i>area politica</i>
1960	Domenico Bianculli	socialista
1965	Domenico Bianculli	socialista
1970	Domenico Bianculli	socialista
1975	Vito Antonio La Regina	democristiano
1980	Paolo Montalti	democristiano
1985	Paolo Montalti	democristiano
1990	Gianni Mazzei	centro-sinistra

Le elezioni del 1980 furono contestate con ricorsi e ribaltamenti della vittoria nei conteggi, ma alla fine fu decretata la vittoria della lista guidata da Paolo Montalti¹³. In questo periodo, nell’area del centro-sinistra, si è consolidata l’opinione che nel 1980 e nel 1985 la vittoria fu determinata dalla compresenza di 2 liste di sinistra, che nei fatti agevolò l’unica lista di centro destra. Infatti, le elezioni del 1990 (ultime del vecchio sistema elettorale) furono vinte da una ampia coalizione civica di centro-sinistra guidata da Gianni Mazzei¹⁴. Quest’ultimo esito ha generato l’idea che una lista unitaria a sinistra ha più possibilità di vincere. Ma, come vedremo, questo è vero anche per il centro-destra. Gli eventuali dati precisi degli esiti ci consentirebbero di approfondire l’analisi anche dal punto di vista che oggi ci sembra più interessante, ossia il “peso” della scelta del non-voto.

Comparazione delle ultime sei tornate elettorali (politiche, regionali e comunali) con attenzione alle dinamiche del *non voto*.

Abbiamo considerato le principali tornate elettorali, ossia le politiche nazionali, le regionali calabresi e le comunali di Villapiana; ovviamente le date tra le tre tipologie elettorali non coincidono; tuttavia si può certamente registrare una tendenza sul non voto che è in linea con quella nazionale: si vota sempre meno. I dati sono certi, in quanto la fonte è il sito del Ministero dell’Interno.

Specifiche delle colonne delle Tabelle generali:

- **elettori**: è il numero di cittadini aventi diritto di voto, ossia iscritti nei registri elettorali del comune;
- **votanti**: è il numero di cittadini che si sono recati a votare;
- **%**: è la percentuale dei voti espressi sul numero di elettori;

¹¹ Si veda l’Appendice a).

¹² In realtà non siamo in grado di dire se saranno mai pubblicati, o se al Ministero ci si stia lavorando. Per il periodo del dopo guerra e fino al 1960 si veda l’Appendice a) Elenco dei Sindaci di Villapiana dal 1900 (Francesco Pizzulli).

¹³ Per un brevissimo periodo fu nominato anche un Commissario Prefettizio, in attesa della sentenza del Consiglio di Stato.

¹⁴ In seguito a un cambio di maggioranza il Consiglio Comunale il 16/04/1992 elegge Sindaco Luigi Bria che resta in carica fino a fine consiliatura (23/04/1995).

- **Bianche:** è il numero di schede bianche scrutinate;
- **Non valide;** è il numero di schede non valide (comprese le bianche) scrutinate; per ottenere il numero di “nulle” scrutinate basta sottrarre le bianche;
- **Votanti netti:** è il numero dei votanti tolte le schede non valide;
- **% vot. Netti:** è la percentuale dei voti “validi” sul numero degli elettori;
- **No voto numero:** è il numero dei cittadini che non ha espresso un voto: astenuti + bianche + nulle.

Tabella 5

Politiche Villapiana 2001-2022								
data	elettori	votanti	%	bianche	non valide	votanti netti	% vot. Netti	no voto numero
13/05/2001	4043	2913	72,05	138	408	2505	61,96	1538
09/04/2006	4015	2904	72,33	104	175	2729	67,97	1286
13/04/2008	4074	2709	66,49	73	157	2552	62,64	1522
24/02/2013	4222	2608	61,77	78	148	2460	58,27	1762
04/03/2018	4144	2495	60,21	47	111	2384	57,53	1760
25/09/2022	4213	1953	46,36	50	102	1851	43,94	2362

Tabella 6

Regionali Villapiana 2000-2021								
data	elettori	votanti	%	bianche	non valide	votanti netti	% vot. Netti	no voto numero
16/04/2000	4014	2773	69,08	72	171	2602	64,82	1412
03/04/2005	4287	2703	63,05	65	123	2580	60,18	1707
28/03/2010	4599	2582	56,14	39	91	2491	54,16	2108
23/11/2014	4693	2145	45,71	43	111	2034	43,34	2659
26/01/2020	4717	2226	47,19	26	69	2157	45,73	2560
03/10/2021	4773	1903	39,87	31	66	1837	38,49	2936

Tabella 7

Comunali Villapiana 1995-2019								
data	elettori	votanti	%	bianche	non valide	votanti netti	% vot. Netti	no voto numero
23/04/1995	3769	3167	84,03	138	204	2963	78,62	806
13/06/1999	3985	3199	80,28	150	233	2966	74,43	1019
12/06/2004	4266	3442	80,68	80	131	3311	77,61	955
07/06/2009	4589	3599	78,43	65	110	3489	76,03	1100
25/05/2014	4755	3569	75,06	38	81	3488	73,35	1267
26/05/2019	4703	3452	73,40	42	85	3367	71,59	1336

Grafici 8 e 9

Grafico 8

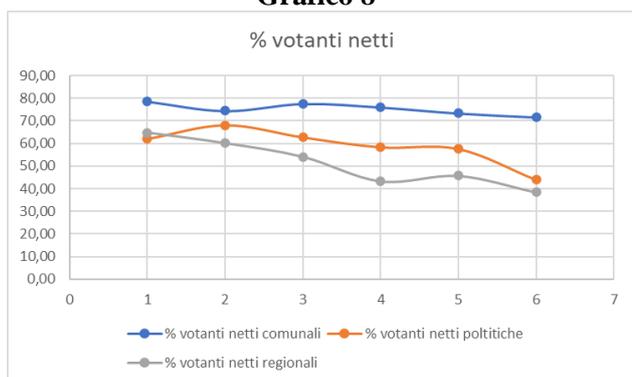
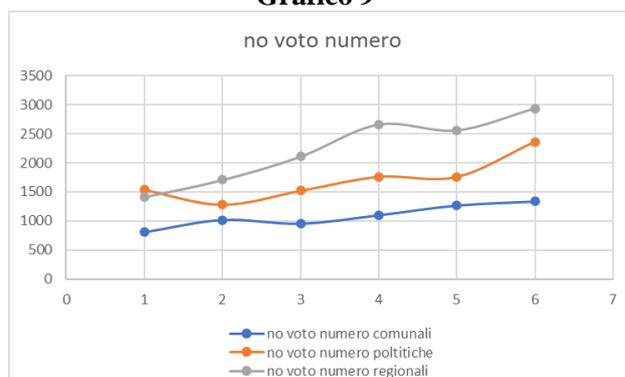


Grafico 9



Considerazioni

Alle Comunali si vota certamente di più che alle politiche ed alle regionali, e la differenza (il delta) è in progressiva crescita. Politiche e regionali registrano un allontanamento dal voto al di sopra del 50% e 60%. I dati sono in linea con la tendenza nazionale, e sono preoccupanti per motivi che non indagheremo qui ed ora.

Dettaglio comunali, con elezione diretta del sindaco.

I risultati presi in considerazione sono quelli dei candidati a sindaco (elezione diretta). Si specifica che dai dati del ministero dell'interno c'è assoluta coincidenza tra voto al candidato sindaco e voto alla lista collegata.

Tabella 8

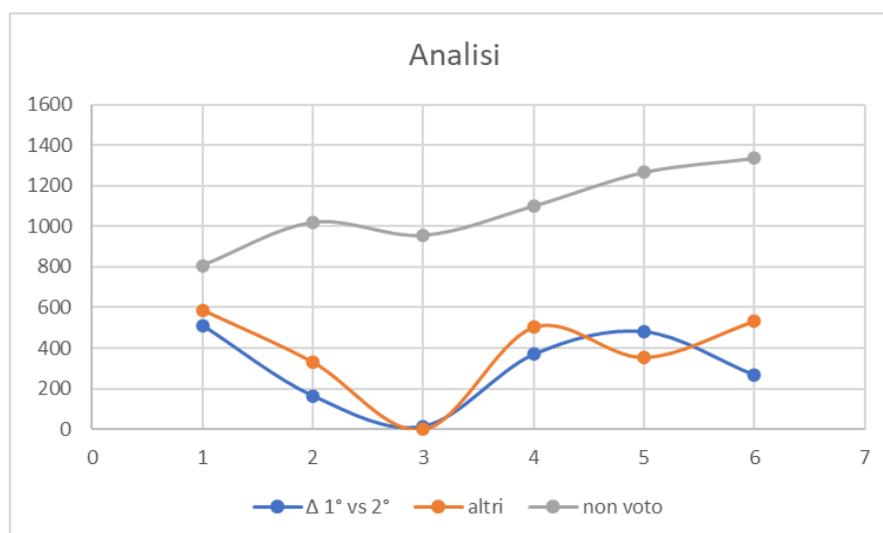
data	eletto	voti	% su elettori	% su voti espressi
23/04/1995	Antonio Faillace	1444	38,32	48,74
13/06/1999	Luigi Bria	1400	35,13	47,21
12/06/2004	Luigi Bria	1663	38,98	50,23
07/06/2009	Roberto Rizzuto	1678	36,57	48,09
25/05/2014	Paolo Montalti	1807	38,00	51,80
26/05/2019	Paolo Montalti	1551	32,98	46,06

Tabella 9

La prima colonna descrive numericamente il delta (differenza) tra 1° e 2°; la seconda colonna descrive numericamente la somma del risultato di eventuali altri candidati; la terza colonna riprende il dato del non voto della tabella Elezioni Comunali.

	Δ 1° vs 2°	altri	non voto
1	513	588	806
2	166	332	1019
3	15	0	955
4	369	502	1100
5	481	355	1267
6	267	532	1336

Grafico 10



Il Grafico 10 evidenzia come la linea del Delta (differenza di risultato tra primo e secondo candidato) incrocia la linea di risultato di eventuali altri candidati: questo fa ritenere che gli eventuali altri

candidati sottraggano voti al secondo arrivato; è vero in alcuni casi ma non in assoluto: l'analisi necessita di essere approfondita. Più rilevante invece – perché più ampia – è la misura della linea del non voto.

Considerazioni

Il numero dei **non votanti** – anche alle comunali – è tendenzialmente in crescita, come evidenzia il grafico: alle ultime del 2019 erano **1.336 (29%)**.

Alcune domande che non hanno una risposta immediata, ma che possono dare spunti di riflessione:

- perché questi cittadini non votano?
- Chi sono tipologicamente?
- In quale categoria sociale possono essere inquadrati?
- In ultima analisi quali sono le motivazioni del non-voto?
- Anche considerando le diverse tipologie di elezioni?

Infatti il dato delle politiche (2.362) e delle regionali (2.936) è di gran lunga superiore. Il dato dei voti non validi (aventi diritto che si sono recati ai seggi e che non hanno espresso un voto), 2019 = **85**, in realtà è poco significativo, quasi fisiologico.

Tabella 10

	Peso % primo	Peso % secondo	Peso % non voto
Comunali 1995	38	25	21
Comunali 1999	35	31	26
Comunali 2004	39	38,6	22,4
Comunali 2009	37	29	24
Comunali 2014	38	28	27
Comunali 2019	33	27	29

La Tabella 10 rendiconta le ultime 6 elezioni comunali in raffronto con il peso del non voto (tra i 20 e i 30 punti percentuali) tendenzialmente in crescita.

I **grafici** (11 e 12) a “torta”, relativi alle Comunali del 2014 e del 2019, evidenziano visivamente il “peso” delle singole scelte di voto, e di non-voto: ovviamente è fuori discussione l'esito, ma qualche riflessione va fatta sul peso del non voto.

Grafico 11

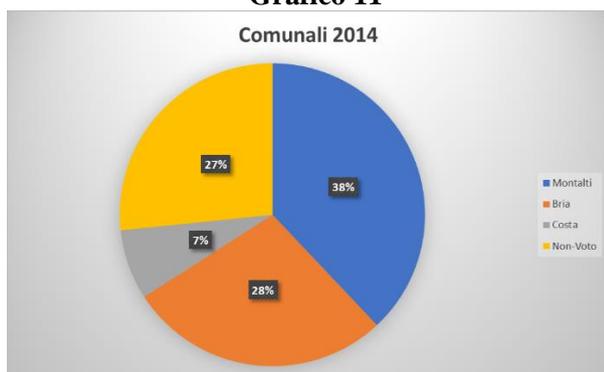
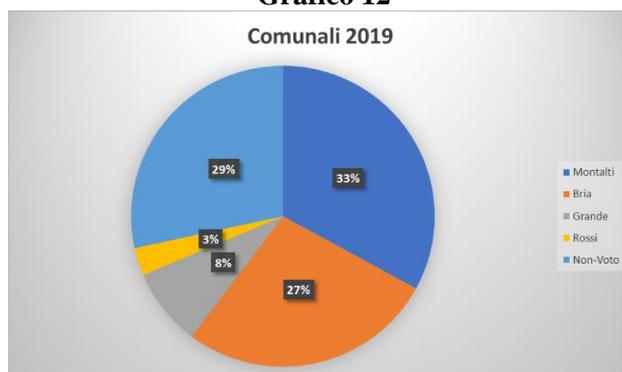


Grafico 12



Inoltre:

- In linea generale la presenza di più liste in un campo agevola la vittoria dell'altro campo: centro-sinistra vs centro-destra e vice versa.
- La presenza di sole due liste (2004) produce una situazione di “quasi” equilibrio; chi vince, vince per pochi voti. Questo non accadeva negli anni 60 e 70.
- come è evidenziato nel grafico, la presenza di altre liste in generale “viaggia” con il dato della differenza tra prima e seconda lista classificata.

Questa è l'analisi sui numeri, i quali torchiati a dovere possono dire qualsiasi cosa, ma possono portare a riflessioni su cosa fare, in particolar modo sul come sollecitare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica della comunità villapianese. La discussione è quindi aperta.

Conclusioni parziali e aperte

Abbiamo tentato di mettere insieme dei dati certi (per la massima parte) per poter affrontare dei ragionamenti e delle riflessioni sulle motivazioni delle scelte politiche dei villapianesi, preoccupati per il dato dell'astensione. Il dato – è vero – è di tendenza nazionale; tuttavia qui vorremmo poterlo affrontare in una prospettiva dinamica e attiva di coinvolgimento dei cittadini, al di là quindi delle loro scelte “politiche”. Ci interessa il loro grado di interesse nella cosa pubblica. Da questo punto di vista questo lavoro è solo all'inizio.

In linea generale risulterebbero utili e oltremodo interessanti ulteriori approfondimenti su:

- periodo post-unitario: dal 1860 e a partire dal cambio di nome da *Casalnuovo* a *Villapiana* (delibera del 8 novembre 1862 del Consiglio Comunale – Sindaco Francesco Gentile);
- periodo fascista: come mai tanti Commissari Prefettizi? Episodi di dissenso nei confronti del Regime?
- periodo fino al 1960: egemonia cattolica, lotte operaie, “muratura del Municipio”, vittoria dei socialisti.

È anche auspicabile una riflessione sulla evoluzione delle “nuove” culture politiche negli anni futuri, in direzione dell'interesse dei cittadini:

- quale il loro coinvolgimento;
- con quali forme aggregative;
- in quali luoghi.

È probabile che abbiamo involontariamente trattato qualche argomento non con la necessaria attenzione per esigenza di sintesi di questo studio. Ci dispiace e ci scusiamo; saremo più attenti in futuro. Intanto restiamo assolutamente disponibili a ricevere correzioni, integrazioni, consigli, suggerimenti e riflessioni. Se pertinenti le pubblicheremo qui.

A chi si sta predisponendo per candidarsi alle prossime elezioni comunali l'Associazione Villapiana Borgo Attivo (Ets) augura buon lavoro, con l'auspicio che si possa progressivamente coinvolgere i cittadini nella partecipazione attiva della gestione del *bene comune*. Ai Villapianesi, Buon Voto.

11 aprile 2024
Antonio Bria

Nota a margine:

Abbiamo chiesto all'Intelligenza Artificiale:

Chi vincerà le elezioni comunali di Villapiana (CS) nel 2024?

Risposta:

Mi dispiace, ma non posso predire i risultati delle elezioni future, inclusa quella comunale di Villapiana (CS) nel 2024. Gli esiti delle elezioni dipendono da una molteplicità di fattori, comprese le dinamiche politiche locali, le preferenze degli elettori e le campagne elettorali dei candidati. Bisogna attendere i risultati delle elezioni per conoscere il vincitore.

Appendice

a) Elenco Sindaci di Villapiana dal 1900¹⁵

dal	al	Sindaco	Regio Commissario	Commissario Prefettizio	Podestà
01/01/1900	30/06/1900	Leonardo Bianculli			
01/07/1900	30/06/1901	Giuseppe Maiuri			
01/07/1901	30/06/1902	Alberto Barletta			
01/07/1902	30/12/1902		Anselmo Fedele		
01/01/1903	31/05/1910	Antonio Pacilio			
01/06/1910	31/08/1920	Domenico Barletta			
01/09/1920	31/12/1920			Raffaele Magnelli	
01/01/1921	31/12/1923	Giuseppe Pizzulli			
01/01/1924	15/02/1924	Vincenzo Bonanno – Giuseppe Russo			
16/02/1924	31/10/1924		Francesco Pizzuti		
01/11/1924	30/06/1926	Giuseppe Russo			
01/07/1926	15/02/1928				Vincenzo Fara
16/02/1928	30/06/1930			Giuseppe De Pasquale	
01/07/1930	31/07/1930			Giuseppe Merolla	
01/08/1930	31/12/1930			Colonnello Guido Torriani	
01/01/1931	10/09/1931			Agostino Praino	
11/09/1931	30/09/1932			Carlo Stiano	
01/10/1932	31/12/1934			Eduardo Tiripicchio	
01/01/1935	31/12/1943				Eduardo Tiripicchio
01/01/1944	30/10/1944			Gaetano Brancia	
01/11/1944	09/05/1946			Antonio Bonanno	
10/05/1946	20/11/1947	Domenico De Franco			
21/11/1947	31/12/1947	F.F. Sindaco Guido Tiripicchio			
01/01/1948	30/05/1952	Domenico Bianculli			
01/06/1952	25/08/1956	Vincenzo Bonanno			
25/08/1956	30/11/1960	Eugenio Gentile			
01/12/1960	15/06/1975	Domenico Bianculli			
16/06/1975	07/06/1980	Vito Antonio La Regina			
08/05/1980	07/05/1990	Paolo Montalti			
08/05/1990	15/04/1992	Giovanni Mazzei			
16/04/1992	23/04/1995	Luigi Bria			
24/04/1995	13/06/1999	Antonio Maria Faillace			
14/06/1999	08/06/2009	Luigi Bria			
09/06/2009	27/05/2014	Roberto Rizzuto			
28/05/2014	30/01/2024	Paolo Montalti			
31/01/2024	10/06/2024 ¹⁶			Umberto Pio Antonio Campini	

¹⁵ Elenco pubblicato da Francesco Pizzulli sul suo profilo Facebook.

¹⁶ Sono previste le elezioni per l'8 e 9 giugno prossimi in concomitanza con le elezioni europee. Riga aggiunta dallo scrivente.

b) Risultati elettorali elezioni comunali di Villapiana con elezione diretta del Sindaco.¹⁷

1. Comunalì 23/04/1995

candidato	voti	% elettori	% voti espressi
Faillace	1444	38,32	48,74
Bria	931	24,70	31,42
Severini	438	11,62	14,78
Dramisino	150	3,98	5,06
Totale voti espressi	2963	78,62	100,00
Non Voto	806	21,38	
totale	3769	100,00	

1. Comunalì 13/06/1999

candidato	voti	% elettori	% voti espressi
Faillace	1234	30,97	41,60
Bria	1400	35,13	47,21
Dima	332	8,33	11,19
Totale voti espressi	2966	74,43	100,00
Non Voto	1019	25,57	
totale	3985	100,00	

2. Comunalì 12/06/2004

candidato	voti	% elettori	% voti espressi
Bria	1663	38,98	50,23
Cavaliere	1648	38,63	49,77
Totale voti espressi	3311	77,61	100,00
Non Voto	955	22,39	
totale	4266	100,00	

3. Comunalì 07/06/2009

candidato	voti	% elettori	% voti espressi
Rizzuto	1678	36,57	48,09
De Luca	1309	28,52	37,52
Cesarini	502	10,94	14,39
Totale voti espressi	3489	76,03	100,00
Non Voto	1100	23,97	
totale	4589	100,00	

4. Comunalì 25/05/2014

candidato	voti	% elettori	% voti espressi
Bria	1326	27,89	38,02
Montalti	1807	38,00	51,80
Costa	355	7,47	10,18
Totale voti espressi	3488	73,35	100,00
Non Voto	1267	26,65	
totale	4755	100,00	

5. Comunalì 26/05/2019

candidato	voti	% elettori	% voti espressi
Bria	1284	27,30	38,13
Montalti	1551	32,98	46,06
Grande	392	8,34	11,64
Rossi	140	2,98	4,17
Totale voti espressi	3367	71,60	100,00
Non Voto	1336	28,40	
totale	4703	100,00	

¹⁷ Fonte Eligendo – Ministero degli Interni.